GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 21 GIUGNO — NUM. 145

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri si esaurì la discussione del bilancio definitivo colla tabella del Ministero della Guerra, sulla quale il senatore Brioschi mosse un'interpellanza al Ministro della Guerra intorno ai recenti mutamenti avvenuti nei gradi superiori dell'esercito, e a cui prese pur parte il senatore Vitelleschi. Vennero poscia discussi ed approvati per alzata e seduta e per votazione a scrutinio segreto i seguenti progetti di legge:

Pareggiamento della Regia Università di Sassari alle Università indicate all'articolo 2, lettera *B*, della legge 31 luglio 1862;

Riunione in un solo compartimento catastale dei territori Lombardo-Veneti di nuovo censo;

Modificazioni alla imposta sulla ricchezza mobile.

Nella discussione del 1° progetto presero la parola i senatori Serra F. M., Pasella, Cannizzaro, relatore, e il Ministro della Istruzione Pubblica; al secondo i senatori Beretta e Pallieri e il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze; e al terzo i senatori Mauri, Plezza, Finali, relatore, e il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 29 aprile, 6 e 17 maggio scorsi:

A grand'ufficiale:

Parodi cav. Enrico, tenente generale, collocato a riposo.

A cavaliere:

Simond-Viollet cav. Enrico, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, collocato a riposo;

Lombardi cav. Evandro, maggiore nell'arma di fanteria, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 12, 24 e 27 aprile scorso:

A cavaliere:

Bonfigli prof. Francesco Saverio — Bianchi Geremia — Suares Felice — Lumbroso Giacomo — Martini Egisto — Petrocchi Giuseppe — Brin Francesco.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3881** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il 18 maggio 1877 dai Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze col signor Alberto Vaucamps per la concessione al medesimo della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Milano ad Incino-Erba.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Pollenzo, addì 15 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

A. DEPRETIS.

G. ZANARDELLI.

Convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una linea di strada ferrata da Milano alla Brianza.

Fra S. E. il commendatore Agostino Depretis, presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, e S. E. il commendatore Giuseppe Zanardelli, Ministro dei Lavori Pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il signor Alberto Vau-

camps, rappresentato dal signor Luigi Gaudron, come da procura generale in data nove ottobre mille ottocento settantasei al rogito Lainati, Regio notaio esercente in Milano, registrata il 10 stesso ottobre al volume 10, foglio 97, numero trecentoventisette, col pagamento di lire 3 60, e qui per estratto e per copia unita sotto il numero 1, si è convenuto e si conviene quanto segue:

Art. 1. Il Governo italiano concede al signor Alberto Vaucamps la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata che muovendo da Milano con stazione propria da costruirsi sul lato occidentale di Piazza d'Armi vada ad Incino-Erba.

La linea concessa avrà un tronco comune colla linea per Saronno nella tratta da Milano alla fermata della Bovisa e di un tronco di collegamento fra la stazione di Seveso e quella di Camnago sulla attuale ferrovia Como-Monza-Milano.

Il predetto signor Gaudron a nome e per conto del suo mandante signor Vaucamps si obbliga di costruire e di esercitare la preindicata linea di strada ferrata ed il tronco di collegamento di cui sopra, a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta ed accettata sotto l'osservanza delle condizioni generali della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e capitolato qui unito sotto il numero II.

Art. 2. È fatta facoltà al concessionario di cedere la presente concessione sotto i medesimi patti ad una Società anonima da costituirsi a norma dell'articolo 295 della legge sui lavori pubblici, o ad una Società anonima già costituita, da accettarsi dal Governo e che presenti pure le garanzie volute dallo stesso articolo della legge.

Art. 3. Il Governo accorda per il tratto di linea dalla fermata della Bovisa ad Incino-Erba, e pel tronco di congiungimento dalla stazione di Seveso a quella di Camnago, un sussidio annuo di lire mille per chilometro e per la durata di trentacinque anni decorrendi dall'apertura all'esercizio, regolarmente autorizzato, di tutta la ferrovia principale e del tronco di collegamento.

Art. 4. In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo 2 del capitolato ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dal concessionario eseguito il deposito di lire duemila di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, come risulta dalla dichiarazione provvisoria, numero 670 di posizione, rilasciata il trenta decembre ultimo scorso dal signor tesoriere della Tesoreria provinciale di Roma.

Art. 5. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo la sua approvazione per legge.

Art. 6. Il concessionario, per gli effetti della presente convenzione, e per ogni conseguenza di legge, elegge il suo domicilio in questa capitale e più precisamente presso i signori Guerrini e compagni in via Sant'Eustacchio, numero ottantatrè.

Fatta in Roma oggi dieciotto del mese di maggio dell'anno mille ottocento settantasette.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze
Firmato: AGOSTINO DEPRETIS.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
Firmato: GIUSEPPE ZANARDELLI.

Il rappresentante del concessionario
Firmato: LUIGI GAUDRON.

Sottoscritti: GIUSEPPE CORONA, *testimonio*.
NICOLA FABRIZI, *testimonio*.

Il Caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici delegato alla stipulazione dei contratti
Firmato: MARIANO FRIGERI.

ALLEGATO I. — N° 904, 1791 *di rep.*

Regnando S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Milano, questo giorno nove ottobre mille ottocento settantasei, nella casa via Olmetto, n. 1.

Personalmente costituitosi avanti di me notaio dottor Giovanni Lainati, alla presenza degli infrascritti testimoni noti e idonei,

Il signor Albert Vaucamps fu Charles, possidente, nato a Bruxelles, ivi domiciliato, rue Fosse aux Loups, n. 32, avente il pieno esercizio dei diritti civili.

Ha nominato e nomina suo procuratore il signor Louis Gaudron, del vivente signor Emilio, nato e domiciliato a Bruxelles qui presente che accetta.

All'oggetto di procedere in nome e per conto di esso mandante a tutte le pratiche ed atti necessari per ottenere dal competente Regio Ministero le concessioni per la costruzione delle ferrovie Milano-Incino-Erba, e Milano-Saronno e suo prolungamento; procedere di conformità alla costruzione ed esercizio delle ferrovie medesime, ecc.

(*Omissis.*)

I signori Alberto Vaucamps e Louis Gaudron sono da me conosciuti, ed entrambi, per gli effetti della presente, eleggono il loro legale domicilio in Milano.

E richiesto io notaio ho steso quest'atto da rimanere nelle mie abbreviature.

Il presente in un sol foglio scritto di mio pugno di seguito nelle prime tre pagine e quattro linee della pagina quarta venne pubblicato mediante lettura fatta alle parti che lo hanno pienamente confermato, il tutto alla contestuale presenza sempre del signor Gaudini Pietro, fu Graziano, portinaio, domiciliato in questa stessa casa, nato a Milano, e Raimoldi Francesco, fu Luigi, nato e domiciliato a Baranzate, di professione fittabile, intervenuti come testimoni.

Firmati: ALBERT VAUCAMPS.
LOUIS GAUDRON.
PIETRO GAUDINI, *testimonio.*
RAIMOLDI FRANCESCO, *testimonio.*
Dottore GIOVANNI LAINATI, fu Ermenegildo, notaio della provincia di Milano con residenza in Pioltello.

Registrato il 10 ottobre 1876, vol. 10, f. 97, n. 327, col pagamento di lire 3 60.

Firmato: BALBI.

La presente copia è conforme alla corrispondente parte dello istrumento a mio rogito.

La rilascio munita della marca da lire 1 sotto il numero ... di rep.

Milano, lì 10 ottobre 1876.

Firmato: Dottore GIOVANNI LAINATI, fu Ermenegildo, notaio pubblico della provincia di Milano, con residenza a Pioltello.

Visto per la legalizzazione della firma del signor Giovanni Lainati, notaio residente in Pioltello.

Milano, dalla presidenza del Regio tribunale civile e correzionale, il 10 ottobre 1876.

P. *Il Presidente*
Firmato: MALACRIDA.

ALLEGATO II.

Capitolato per la concessione di una strada ferrata da Milano alla Brianza.

TITOLO I.
Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada che forma soggetto della concessione.*

Il concessionario si obbliga di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata che muovendo da Milano con stazione propria da costruirsi sul lato occidentale di Piazza d'Armi vada ad Incino-Erba.

La ferrovia concessa avrà un tronco comune colla linea per Saronno nella tratta da Milano alla fermata della Bovisa, secondo i progetti di massima dell'ingegnere Ambrogio Campiglio in data del ventisette marzo mille ottocento settantasei e del quindici giugno successivo, colla variante rappresentata nel tipo in data del ventuno dicembre mille ottocento settantasei a firma dello stesso ingegnere Campiglio.

Si obbliga altresì il predetto concessionario di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di un tronco di strada ferrata che riunisca la stazione di Seveso sulla costruenda ferrovia, di cui sopra, colla stazione di Camnago sulla ferrovia Como-Monza-Milano.

Saranno dal concessionario osservate le modificazioni e condizioni prescritte col presente capitolato.

Allo scopo che le merci provenienti dalla linea di Erba possano essere condotte alla stazione centrale di Milano e viceversa, il concessionario potrà costruire un tronco di raccordamento mediante il quale la linea Milano-Erba venga allacciata alla ferrovia Milano-Rho attenendosi alle norme dell'articolo 8 del presente capitolato ed a tutte quelle altre prescrizioni che dal Ministero saranno date in ordine alla costruzione di detto raccordamento.

Il concessionario dovrà erigere a sue spese una stazione nel punto ove la linea Milano-Erba si allaccerà con quella Milano-Rho e dovrà mettersi d'accordo colla Società esercente quest'ultima linea per tutto ciò che riguarda il servizio ed i compensi relativi.

Uguali accordi dovranno essere presi dal concessionario per l'uso comune della stazione di Camnago sulla linea Como-Monza-Milano.

Art. 2. — *Cauzione definitiva.*

Emanata la legge approvativa della concessione dovrà il concessionario entro tre mesi dalla pubblicazione di essa legge nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* depositare una cauzione di lire duecentomila in contanti, od in titoli al portatore del consolidato italiano al corso della Borsa di Roma, nel giorno in cui avrà luogo il deposito, computando in detta cauzione il deposito primordiale fatto a garanzia dell'atto di concessione.

Art. 3. — *Perdita del deposito preliminare per mancata effettuazione della cauzione definitiva.*

Se la prestazione della cauzione non verrà effettuata nel termine prefisso dall'articolo precedente, s'intenderà avere il concessionario rinunziato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita del deposito preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora, e di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

TITOLO II.
Progetto e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Andamento della linea.*

La linea principale nel suo percorso toccherà i paesi di Affori, Bruzzano, Brusuglio, Cusano, Paderno, Dugnano, Incirano, Palazzuolo, Varedo, Masciago, Bovisio, Binzago, Cesano-Maderno, Seveso, Meda, Cabiate, Mariano, Carugo, Arosio, Inverigo, Lambrugo, Ponte-Nuovo, e farà capo ad Incino-Erba.

Art. 5. *Limite di tempo assegnato per la presentazione degli studi particolareggiati.*

Il concessionario dovrà presentare all'approvazione del Governo in doppio esemplare gli studi particolareggiati della linea principale e del tronco di congiungimento, di cui all'articolo 1, nel termine di mesi quattro per la parte compresa fra la fermata della Bovisa e Cesano-Maderno, e di mesi otto per la parte da Cesano-Maderno ad Erba, e pel tronco di congiungimento fra le stazioni di Seveso e Camnago.

Tali termini saranno computati dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* della legge che approverà questa concessione.

Art. 6. — *Norme da seguirsi per la compilazione degli studi particolareggiati.*

Gli studi particolareggiati di cui all'articolo precedente dovranno comprendere:

1° La planimetria generale della strada in scala non minore di 1 a 2000;

2° Il profilo longitudinale corrispondente nella stessa scala della planimetria per le lunghezze, ed in quella di 1 a 200 per le altezze, le di cui quote siano riferite al livello del mare, preso come piano di paragone;

3° I profili trasversali nel numero necessario perchè si abbia un'idea esatta del terreno, compresevi le sezioni trasversali normali della via, tanto pei rilevati, quanto per gli sterri;

4° I tipi speciali delle opere, quali sarebbero i viadotti ed i ponti che raggiungono od oltrepassano la luce di metri dieci nella scala non minore di 1 a 100;

5° I tipi delle stazioni, degli scali per le merci e degli altri edifizi speciali in iscala non minore di 1 a 500.

Per le opere secondarie, cioè: per i ponti aventi la luce minore di metri dieci, i piccoli sifoni, le traversate a livello, le case cantoniere, i caselli di guardia, basterà che vengano presentati moduli normali secondo le varie grandezze.

I preaccennati disegni saranno accompagnati da quadri numerici nei quali dovranno essere contenute tutte le indicazioni relative alla lunghezza dei tratti rettilinei e curvilinei, agli angoli delle tangenti, alla lunghezza di queste tangenti, ai raggi delle curve ed alle misure delle inclinazioni della linea rispetto all'orizzontale.

Faranno seguito a questi documenti la stima del lavoro e la relazione che dovrà contenere le opportune spiegazioni e giustificazioni intorno alle disposizioni planimetriche ed altimetriche che furono preferite, nonchè all'ampiezza delle luci assegnate ai ponti.

Una copia dei detti disegni verrà restituita al concessionario munita del visto dell'Amministrazione. La seconda copia resterà negli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 7. — *Termine fissato per il principio e per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario assume l'obbligo di cominciare i lavori entro due mesi dalla data della notificazione dell'approvazione del progetto particolareggiato del tronco dalla fermata della Bovisa a Cesano-Maderno, e di avere compiuto la costruzione dell'intera linea dalla suddetta fermata della Bovisa ad Erba e del tronco fra le stazioni di Seveso e di Camnago, nel termine di tre anni dalla data medesima.

Dovrà altresì aver fatte tutte le provviste dei materiali, perchè entro detti termini la linea ed il tronco di congiungimento possano essere aperti al permanente e regolare servizio per i trasporti a grande ed a piccola velocità.

Art. 8. — *Raggio delle curve, intervalli, rettilinei fra due curve di flesso contrario e pendenza massima.*

Le curve del tracciato non potranno avere il raggio minore di

metri trecento, però all'entrata delle stazioni il raggio potrà essere ridotto a duecento metri.

Tra le curve di flesso contrario dovrà essere interposto un tratto rettilineo di cinquanta metri almeno. Le pendenze non oltrepasseranno il diciotto per mille.

Art. 9. — *Corpo stradale.*

Il corpo stradale con le opere d'arte di ogni genere sarà preparato per un solo binario di ruotaie dello scartamento di metri 1,445 coi raddoppiamenti necessari per lo scambio dei convogli, e pel pronto, sicuro e completo servizio dei viaggiatori e delle merci.

Art. 10. — *Larghezza del piano stradale.*

La larghezza normale del piano stradale, su cui poserà la massicciata, non sarà mai minore di metri cinque e centimetri cinquanta nei terrapieni, e di metri cinque nelle trincee pel tratto dalla fermata della Bovisa sino alla stazione di Seveso, e pel tronco da questa stazione a quella di Camnago.

Per l'altro tratto dalla stazione di Seveso sino a quella di Erba la suddetta larghezza del piano stradale non sarà mai minore di metri cinque nei terrapieni e di metri quattro e centimetri cinquanta nelle trincee.

Fra le facce interne dei ponti, viadotti, sottovia, sifoni, ecc., detta larghezza non sarà mai al di sotto di metri quattro e centimetri cinquanta.

Art. 11. — *Inclinazione delle scarpe nei rilevati.*

Le scarpate dei rilevati sia del corpo stradale, sia di qualsivoglia altra sua dipendenza ed accessorio, non potranno mai avere l'inclinazione minore di uno e mezzo di base per uno di altezza.

Una minore inclinazione della preindicata potrà darsi a queste scarpate quando i rilevati siano formati con detriti di materie rocciose, purchè dette scarpate vengano sostenute con muri di pietra in calce ed anche a secco.

Le scarpate degli sterri potranno limitarsi alla inclinazione dell'uno ed anche a quella dell'uno e mezzo di base per uno di altezza, secondo che verrà richiesto dalla natura sciolta o franosa dei terreni.

Se gli sterri cadono in roccia che sia di natura compatta e resistente, le scarpate potranno anche sopprimersi, ovvero la loro inclinazione potrà ridursi alla sola misura richiesta dalla conformazione geologica della roccia stessa.

Art. 12. — *Piantagioni e seminagioni delle scarpate nei rilevati e negli sterri.*

Le scarpate dei rilevati e degli scavi aperti in terreno che può permettere la vegetazione saranno rivestite con piantagioni di acacia, salici, vetrici, o seminate con erba medica o con altre graminacee in tutta la loro estensione.

Dove la natura delle materie di che furono formati i rilevati fosse tale da non consentire la vegetazione, le scarpate dovranno essere coperte con uno strato di buona terra per la grossezza di centimetri dieci almeno, e seminate come sopra.

Art. 13. — *Fossi di scolo a piè delle scarpate e negli sterri.*

Al piede di ogni scarpata negli sterri sarà praticato un fosso di scolo della profondità non minore di metri 0,25 e della larghezza in sommità di metri 0,75.

Ove le condizioni speciali di sito lo esigessero, una capacità maggiore dovrà esser data a questo fosso di scolo.

Verrà deviato il profilo longitudinale del fondo di detto fosso dal parallelismo con quello della strada ferrata, quando questa abbia una limitata pendenza che non sia sufficiente al sollecito scolo delle acque.

Art. 14. — *Remozione degli stagni d'acqua.*

Rimane il concessionario obbligato a rimuovere a proprie spese tutti i ristagni d'acqua che in dipendenza della costruzione della ferrovia potessero formarsi a danno della pubblica salute nelle campagne adiacenti e nelle vicinanze della strada ferrata.

Quando il concessionario, a seguito di ordini della competente autorità governativa, non avesse operata la rimozione degli stagni, l'autorità stessa potrà provvedere d'ufficio a maggiori spese del concessionario.

Art. 15. — *Deposito della terra sovrabbondante proveniente dagli sterri.*

Nei luoghi in cui si avrà terra sovrabbondante proveniente dagli sterri sarà la medesima trasportata in rifiuto nelle vicinanze della strada ferrata, od in quei siti che a ciò si riconosceranno più opportuni.

Art. 16. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali non venga dall'Amministrazione riconosciuta la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere, di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, saranno distanti almeno metri 3,50 dalla ruotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco misurata a squadra della strada attraversata dai quattro a sei metri secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private, ed in quelle non carreggiabili, sarà da metri due a metri quattro al più.

In tutte le traversate a livello ambo le ruotaie saranno munite di controruotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1,50 la larghezza libera del varco, determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce, secondo l'importanza delle esistenti strade, e presi i necessari accordi con le Amministrazioni interessate.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti. La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali e con autorizzazione della autorità competente.

Saranno poi coperte di acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 17. — *Materiale delle opere d'arte.*

Tutte le opere d'arte saranno costruite in muratura od in ferro, ovvero in parte dell'uno ed in parte dell'altro di detti materiali.

Art. 18. — *Case cantoniere.*

Le case cantoniere sia che facciano servizio esclusivo, sia che possano conciliarsi col servizio di custodia di un passaggio a livello dovranno essere in tale numero e così collocate che la distanza fra due successive non ecceda i metri 1200.

Art. 19. — *Separazione delle proprietà laterali.*

La strada ferrata sarà chiusa e separata dalle proprietà limitrofe con siepi di acacia o di spino bianco o muretti a secco della altezza non minore di metri uno, o con stecconati per tutta la sua lunghezza.

Saranno dai concessionari piantati termini divisori fra la proprietà stradale e quella limitrofa.

Art 20. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle seguenti località:

Milano, sul lato occidentale di Piazza d'Armi - Bovisa - Affori - Bruzzano - Brusuglio tra Connano e Cusano - Paderno - Palazzuolo - Varedo - Bovisio - Cesano Maderno - Seveso - Meda - Cabiate - Mariano - Carugo Arosio - Inverigo - Lambrugo - Ponte Nuovo - Incino - Erba.

Sarà in facoltà del concessionario di stabilire una fermata tra Incirano e Cassina-Amata ed in quelle altre località ove vi sia movimento che lo richieda.

La fermata della Bovisa progettata per la linea Milano-Saronno sarà ampliata e predisposta in ogni sua parte a tutti i bisogni provenienti dallo innesto in essa fermata della ferrovia che forma soggetto della presente concessione.

Alla stazione terminale sarà costrutta una piccola rimessa per locomotive e carrozze e un magazzino e caricatoio coperto per le merci.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero.

Saranno provvedute di tutte le fabbriche e degli stabilimenti accessorii richiesti dalla prontezza e regolarità del servizio della strada ferrata e corredate dai necessari binari di percorso, di recesso e di deposito.

Le sale di aspetto avranno l'ampiezza proporzionata al concorso dei viaggiatori ed il loro corredo sarà conveniente a seconda delle diverse classi cui vengono destinate.

Oltre agli altri mobili dovranno essere provvedute di un orologio collocato in modo visibile al pubblico.

Art. 21. — *Traversine di legname per l'armamento della strada.*

L'armamento della strada sarà fatto sopra traversine di legname sano e di essenza forte.

Potranno anche essere ammessi legnami di essenza dolce purchè siano preparati secondo un sistema di preservazione di riconosciuta ed esperimentata efficacia.

La lunghezza delle traversine non sarà minore di metri due e centimetri cinquanta.

Quelle intermedie potranno essere semicilindriche colle dimensioni di centimetri venticinque in larghezza, e di centimetri dodici e mezzo nel mezzo della sezione.

Quelle che corrispondono al punto di unione delle ruotaie avranno le preindicate dimensioni di larghezza e di altezza, ma quest'ultima sarà uniforme, cioè la sezione di dette traversine sarà di figura rettangolare.

La distanza da una traversina all'altra non sarà mai maggiore di metri 0,90 misurata da mezzo a mezzo delle medesime.

Art. 22. — *Ruotaie per l'armamento.*

Le ruotaie saranno di ferro battuto e del sistema Vignolles. Le medesime non potranno avere una lunghezza minore di metri cinque e centimetri quaranta, ed un peso che sia minore di chilogrammi trenta per metro lineare.

In detto peso verrà tollerata una deficienza che non superi il tre per cento, ristrettamente però al decimo della totale provvista.

Qualora si adottassero ruotaie di acciaio il peso relativo potrà essere ridotto a chilogrammi ventotto per metro corrente.

Verranno fissate sulle traversine col mezzo di un sufficiente numero di chiodi di ferro dolce a testa ripiegata di buona qualità e bene lavorati e saranno riunite fra loro col sistema delle soppresse (Eclisses) strette con quattro chiavarde a vite.

Art. 23. — *Sviatoi.*

Gli sviatoi pel passaggio da un binario all'altro dovranno essere costruiti e stabiliti secondo i migliori sistemi adottati.

Art. 24. — *Massicciata.*

La massicciata sarà composta di ghiaia fluviatile o di cava, ovvero di pietrisco mondo di terra.

Se la medesima sorgerà libera sul piano della strada, cioè senza rinfianchi di banchine od arginelli di terra e sia disposta con le scarpe aventi la inclinazione naturale, avrà in base la larghezza non minore di metri quattro e centimetri trenta, e l'altezza non minore di centimetri quaranta.

Quando venga incassata con dette banchine od arginelli a pareti interne verticali, dovrà avere una larghezza non minore di metri tre e centimetri ottanta, e la stessa altezza di centimetri quaranta.

Art. 25. — *Vetture delle diverse classi.*

Le vetture potranno essere di due diverse classi ed amendue coperte.

Quelle di prima classe saranno chiuse lateralmente da vetrate.

Quelle di seconda classe dovranno essere chiuse da sportelli di legno, od almeno munite lateralmente di cortine di cuoio.

Art. 26. — *Caldaie delle locomotive.*

Le caldaie delle locomotive saranno soggette alle prove di resistenza indicate dai regolamenti in vigore.

Art. 27. — *Numero delle locomotive.*

Il numero delle locomotive e dei veicoli, nonchè di ogni altra specie di materiali mobile e fisso, di cui dovrà essere provveduta la linea prima di aprirla al pubblico esercizio, dovrà essere in giusta proporzione con l'estensione della linea medesima, e col probabile movimento massimo che si determinerà sopra di essa.

Nel chiedere l'apertura della linea il concessionario dovrà indicare il numero delle locomotive e veicoli con cui intende aprirla al pubblico esercizio. Il medesimo si assoggetterà a portarvi tutti gli aumenti che fossero dal Ministero dei Lavori Pubblici riconosciuti necessari, e dovrà pur anco provvedere in seguito quella maggior quantità che fosse richiesta dal crescente movimento dei viaggiatori e delle merci.

Art. 28. — *Macchine e veicoli.*

Le macchine ed i veicoli che in qualunque occasione venissero dai commissari del Governo riconosciuti in stato da renderne l'uso pericoloso non potranno essere tenuti in esercizio.

TITOLO III.
Stipulazioni diverse.

Art. 29. — *Durata della concessione.*

La concessione della linea che forma soggetto del capitolato presente è fatta per anni novanta, a decorrere dalla data della legge di approvazione.

Art. 30. — *Restituzione della cauzione.*

Il deposito cauzionale in lire duecentomila, di cui all'articolo 2, verrà restituito in tre rate, di cui le due prime, dell'ammontare di lire ottantamila ciascuna, quando il concessionario giustificherà di aver eseguito tante spese per acquisti e lavori per una somma corrispondente al triplo almeno della rata da restituirsi; e l'ultima rata quando, ultimati i lavori, sia eseguito il collaudo definitivo dalle vigenti leggi prescritto.

Art. 31. — *Concessione di franchigia di dogana.*

È concessa l'introduzione dall'estero in franchigia di dogana delle ruotaie ed altri ferri necessari all'armamento della strada, nonchè delle macchine, locomotive, vetture, vagoni, utensili e ferramenta per la prima provvista per l'esercizio della strada, nella quantità e qualità indicate nella tabella annessa al presente capitolato, per quanto però tali oggetti non si possano trovare nello Stato ad eguali condizioni di bontà e di prezzo.

Dovrà il concessionario assoggettarsi a tutte le cautele che a tale riguardo fossero prescritte dal Ministero delle Finanze.

Art. 32. — *Esenzione di alcuni atti dal diritto proporzionale di registro.*

Saranno soggetti al pagamento del diritto fisso di una lira, ed andranno esenti da qualunque tassa proporzionale di registro i seguenti documenti:

1° L'atto di concessione fatto dal Governo;

2° L'atto con cui il concessionario cedesse ad altri la concessione ottenuta;

3° Gli atti relativi allo acquisto ed alla espropriazione dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia e delle sue dipendenze ed accessori.

Art. 33. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario ne dovrà dare avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, dei frammenti archeologici, e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 34. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data della legge che approverà la presente concessione sino al termine della concessione sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire sessanta per chilometro sopra la lunghezza dell'intiera linea e del tronco di congiunzione dalla stazione di Seveso a quella di Camnago, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 35. — *Numero dei convogli ed orari.*

Il servizio della strada ferrata per i viaggiatori e per le merci sarà fatto col numero dei convogli e con gli orari che, sentito il concessionario, verranno dal Ministero dei Lavori Pubblici determinati.

Questi convogli però non potranno essere in nessun caso meno di due al giorno e ciascuno per andata e ritorno.

Art. 36. — *Tariffe.*

Per i trasporti tanto dei viaggiatori, che delle merci, saranno applicate le tariffe che or sono in vigore per le ferrovie dell'Alta Italia, secondo gli allegati *A* e *B* del capitolato 30 giugno 1864, salvo le modificazioni che per posteriori provvedimenti furono o potranno venire adottate per le dette ferrovie dell'Alta Italia, e che il concessionario si obbliga di accettare.

Altrettanto dicasi per i diritti da percepirsi per spese accessorie, come quelle di caricamento, scaricamento, deposito e magazzinaggio.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo sarà pure applicata la tariffa speciale in vigore per le linee dell'Alta Italia.

I prezzi delle predette tariffe sono considerati come prezzi massimi, salvo al concessionario la facoltà di ribassarli a tenore dell'articolo 272 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Pel trasporto dei viaggiatori nelle vetture di prima classe si applicherà un prezzo medio fra quelli che sulle ferrovie dell'Alta Italia saranno stabiliti pei viaggiatori della prima e seconda classe.

Art. 37. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario, verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli. A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione, permanente o temporanea, sulla linea concessa, o dei biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 38. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo sarà fatto gratuitamente dal concessionario alle condizioni seguenti:

1° Tanto sui treni ordinari dei viaggiatori e mercanzie, quanto in quelli celeri, diretti, *omnibus* o misti che saranno designati dal Governo, il concessionario dovrà riservare gratuitamente un compartimento speciale pei bisogni del servizio postale, e per contenere anche gli agenti incaricati di questo servizio;

2° Se il volume delle corrispondenze e degli oggetti di cui sopra e le circostanze del servizio rendessero necessario l'impiego di vetture speciali, o se l'Amministrazione delle poste volesse stabilire degli uffizi postali ambulanti, il concessionario sarà obbligato di fare il trasporto con qualsivoglia treno, sia di andata che di ritorno, anche di detti veicoli in cui prenderanno posto gli agenti postali, in quel numero che sarà stabilito dalla Direzione generale delle poste.

I vagoni postali da eseguirsi secondo i modelli forniti dall'Amministrazione delle poste potranno essere costrutti e dovranno sempre essere mantenuti e riparati dal concessionario, mediante il rimborso delle spese da liquidarsi;

3° L'Amministrazione delle poste non potrà pretendere alcun cambiamento nè negli orari, nè nel corso e nelle fermate dei convogli;

4° Quando vi siano treni speciali in partenza, la Amministrazione delle poste potrà valersene per il trasporto dei dispacci postali, e del corriere o degli uffizi postali ambulanti;

5° Quando l'Amministrazione delle poste domandi essa un convoglio speciale, il concessionario avrà diritto di aggiungervi vetture per viaggiatori di ogni classe e vagoni pel trasporto di merci a grande velocità, purchè il servizio postale non ne sia pregiudicato;

6° Il peso delle vetture pel servizio delle poste non potrà col carico eccedere ottomila chilogrammi;

7° Ove sarà permesso dalle esigenze del servizio della strada ferrata, il concessionario dovrà fornire gratuitamente un locale per ufficio postale, e per deposito delle valigie;

8° L'Amministrazione delle poste in tutti i treni in cui essa non avrà ufficiali propri, potrà richiedere al concessionario che i capi-convoglio ricevano essi i pacchi di lettere e dispacci per consegnarli ai capi-stazione, i quali ne faranno per parte loro consegna a quegli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste che saranno incaricati di venirli a ricevere nelle stazioni medesime.

Le norme che dovranno regolare questo servizio saranno stabilite di comune accordo;

9° L'Amministrazione delle poste potrà stabilire a sue spese gli stanti, e gli apparecchi necessari per lo scambio dei dispacci a convoglio corrente, a condizione però che questi stanti ed apparecchi per la loro natura e disposizione non siano d'impedimento nè di pericolo alcuno alla circolazione dei convogli, nè al servizio delle stazioni.

Art. 39. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario non potrà trasportare gratuitamente sulla propria linea che le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della stessa.

Art. 40. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la ferrovia concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali della linea costrutta dal concessionario.

Art. 41. — *Manutenzione delle linee telegrafiche.*

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario della strada medesima.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee che abbiano anche fili per servizio governativo, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima a titolo di concorso nelle spese l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso del concessionario.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle

linee telegrafiche, e sarà obbligo dei medesimi di denunciare immediatamente alla prossima stazione telegrafica, od alla più vicina autorità competente, i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinato alla manutenzione delle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata.

Il concessionario dovrà fornire gratuitamente i locali e le aree necessarie pel deposito del materiale di manutenzione delle linee telegrafiche.

Art. 42. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 43. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti che saranno approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, e delle istruzioni della Direzione generale dei telegrafi dello Stato.

In compenso del suddetto servizio il concessionario riterrà per conto suo il cinquanta per cento delle tasse interne riscosse per la trasmissione dei telegrammi privati, versando ogni rimanente nelle Casse dello Stato.

Art. 44. — *Riscatto della concessione.*

Dopo venti anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, il Governo avrà la facoltà di riscattare la concessione, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario, e mediante il pagamento di una rendita annua da corrispondersi semestralmente al concessionario stesso per tutto il tempo che rimarrà a trascorrere ancora fino alla estinzione del suo privilegio.

Detta rendita annua verrà determinata prendendo gl'introiti netti annui ottenuti durante i sette anni che precedettero quello in cui il Governo avrà notificata l'intenzione di riscattare la ferrovia, deducendone gl'introiti netti dei due anni meno proficui; e prendendo la media degli introiti netti degli altri cinque anni.

Viene derogato per consenso delle parti alla facoltà data al concessionario dall'ultimo paragrafo dell'articolo duecentottantaquattro della legge sui lavori pubblici, di pretendere che l'annualità sia convertita in un capitale all'atto del riscatto.

Art. 45. — *Decadenza dalla concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso previsto dall'articolo 254 della detta legge, e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione e le porzioni di strade già eseguite che si trovassero in esercizio, cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti, ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione, o di lasciarli a disposizione del concessionario.

Art. 46. — *Privilegi.*

Dei privilegi e diritti accordati ai concessionari dalla legge dei lavori pubblici del 1865 non è riservato al presente concessionario che il privilegio esclusivo di qualsivoglia concessione di ferrovia pubblica per la linea diretta fra i punti estremi dell'attuale concessione.

Art 47. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a concessionari di altre linee costruite o da costruirsi, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, od in caso di dissenso stabiliti dai tribunali.

Art. 48. — *Competenza dei tribunali ordinari per le questioni.*

Tutte le questioni che potessero insorgere fra l'Amministrazione governativa ed il concessionario per la esecuzione ed interpretazione della presente convenzione saranno deferite al giudizio dei tribunali ordinari.

Art. 49. — *Scelta degli impiegati per il servizio non tecnico.*

Il concessionario dovrà impiegare degl'italiani, salvo le eccezioni che, dietro giustificati motivi, venissero approvate dal Governo.

Un quinto almeno dei posti del servizio attivo dell'esercizio della strada ferrata dovrà essere riservato ad ex-sottufficiali o ad excarabinieri Reali, che abbiano servito effettivamente dodici anni nell'esercito, e non abbiano oltrepassata l'età di anni trentacinque, e siano sani e ben disposti.

Art. 50. — *Decisioni del Ministero.*

Ogni qual volta a termine di questo capitolato intervenga una deliberazione o decisione del Ministero, l'adempimento da parte del concessionario implicherà l'accettazione delle imposte condizioni, e della data decisione, ed escluderà ogni diritto del concessionario stesso a ripetere dal Governo indennità o compenso per titoli derivanti dalle intervenute deliberazioni e decisioni.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
e Ministro delle Finanze
Firmato: AGOSTINO DEPRETIS.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
Firmato: GIUSEPPE ZANARDELLI.

Il rappresentante del concessionario
Firmato: LUIGI GAUDRON.

Sottoscritti: GIUSEPPE CORONA, *testimonio.*
NICOLA FABRIZI, *testimonio.*

Il Caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici
delegato alla stipulazione dei contratti.
Firmato: MARIANO FRIGERI.

NOTA *del materiale fisso e mobile occorrente per la ferrovia da Milano ad Incino-Erba e pel tronco di collegamento della medesima colla ferrovia Monza-Como, da introdursi nello Stato con esenzione dalle tasse doganali.*

Rotaie sistema Vignolles	*Tonn.*	3500
Arpioni, bulloni, ganasce e piastrelle	»	300
Scambi semplici e tripli	»	300
Piattaforme girevoli e scorrevoli	»	150
Gru di caricamento	»	60
Segnali a disco	»	20
Locomotive e macchine a vapore fisse	»	350
Carrozze per passeggeri	N°	35
Carri-merci coperti e scoperti, forgoni-bagagli e trucks	»	120
Macchine telegrafiche	»	25
Filo telegrafico	*Tonn.*	10
Macchine diverse ed attrezzi per riparazioni al materiale mobile per la manutenzione della strada	»	30

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
e Ministro delle Finanze
Firmato: AGOSTINO DEPRETIS.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
Firmato: GIUSEPPE ZANARDELLI.

Il rappresentante del concessionario
Firmato: LUIGI GAUDRON.

Sottoscritti: GIUSEPPE CORONA, *testimonio.*
NICOLA FABRIZI, *testimonio.*

Il Caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici
delegato alla stipulazione dei contratti
Firmato: MARIANO FRIGERI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vedute le leggi 15 marzo 1860, n. 145, del Governo della Toscana e 24 gennaio 1864, n. 1686, del Regno d'Italia;

Veduta la legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2ª), che autorizza le affrancazioni in confronto del Demanio e del Fondo pel Culto delle annualità inferiori a lire cento mediante il pagamento di somme corrispondenti al valore della rendita pubblica dovuta ai termini delle anzidette leggi. Preso per base il prezzo periodicamente fissato dal Ministro delle Finanze;

Veduto il R. decreto dell'8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª), pel quale la quotazione della rendita dei consolidati si effettua senza tener conto della cedola del semestre in corso;

Veduto il Ministeriale decreto 14 dicembre 1876, n. 68901-16890, col quale furono determinati i prezzi di base preaccennati valevoli per il semestre in corso;

Ritenuto che il prezzo della rendita per le affrancazioni venendo determinato con riguardo alla decorrenza della medesima dal semestre successivo a quello in corso è necessario che gli effetti dell'affrancazione siano protratti alla fine del semestre in cui sono stipulati, col pagamento del corrispondente rateo dell'annualità,

Determina:

Il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento ai termini della legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2ª), è fissato dal 1° luglio a tutto dicembre 1877:

a) Pel consolidato *cinque per cento* in lire *settantadue* e centesimi *cinquanta* (L. 72 50) per ogni lire *cinque* di rendita;

b) Pel consolidato *tre per cento* in lire *quarantatrè* e centesimi *cinquanta* (L. 43 50) per ogni lire *tre* di rendita.

L'annualità affrancata, dovrà essere corrisposta fino a tutto il 31 dicembre 1877.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, lì 19 giugno 1877.

Per il Ministro: SEISMIT-DODA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto che fra questa Direzione Generale e quella delle Poste degli Stati Uniti dell'America Settentrionale venne conchiusa una Convenzione per attivare un cambio di vaglia fra i due paesi, con effetto dal 2 luglio prossimo, alle seguenti condizioni:

A) L'importo dei singoli vaglia non potrà superare lire 250 se emessi in Italia, e dollari 50 se emessi negli Stati Uniti, con facoltà però di rilasciarne in qualunque numero, anche a richiesta di uno stesso mittente ed a favore di uno stesso destinatario;

B) La tassa da riscuotersi pei vaglia da emettersi in ciascuno dei due paesi sull'altro è regolata come appresso:

In Italia - Centesimi 50 ogni 25 lire o frazione di 25 lire.

Negli Stati Uniti - 25 cents di dollaro ogni 10 dollari o frazione di 10 dollari;

C) Possono rilasciare vaglia pagabili negli Stati Uniti gli uffizi italiani che sono e saranno autorizzati al servizio dei vaglia coll'estero; tutti però sono autorizzati a pagare quelli emessi negli Stati Uniti.

Negli Stati stessi il servizio è limitato ad un certo numero di uffizi dei quali esiste un elenco presso ogni uffizio italiano;

D) Ai mittenti dei vaglia viene consegnata dagli uffizi di posta soltanto una ricevuta della somma depositata.

I vaglia vengono concentrati in un uffizio postale di cambio in ciascuno dei due paesi (Torino in Italia e Nuova York negli Stati Uniti).

L'uffizio di cambio di ciascun paese manderà all'altro due volte per settimana un elenco dei vaglia da pagarsi e l'uffizio di cambio che lo riceve rilascierà altrettanti nuovi vaglia a favore dei destinatari, cui li farà pervenire pel tramite dell'uffizio postale di destinazione;

E) I vaglia sugli Stati Uniti sono rilasciati verso deposito di moneta d'oro, ed in uguale moneta sono pagati in Italia quelli colà rilasciati.

Invece i vaglia sull'Italia sono emessi negli Stati Uniti verso deposito di dollari carta (*courrency*), nella quale moneta sono pure colà pagati i vaglia provenienti dall'Italia.

Ne consegue che i vaglia emessi in ciascuno dei due paesi sono soggetti ad un doppio ragguaglio:

L'importo dei vaglia rilasciati in Italia verso deposito di moneta d'oro viene dapprima convertito, a cura dell'uffizio di cambio italiano, in moneta d'oro degli Stati Uniti ad un ragguaglio fisso di un dollaro ogni lire 5 18, poscia la somma che ne resulta è un'altra volta convertita in moneta cartacea locale a cura dell'uffizio di cambio americano, al corso di Borsa del giorno in cui giunge a Nuova York la relativa partecipazione;

In senso inverso l'importo dei vaglia rilasciati negli Stati Uniti verso deposito di moneta cartacea viene convertito dall'uffizio di cambio americano in dollari oro, al corso di Borsa del giorno in cui gli giungono i vaglia, poscia, pure dall'uffizio medesimo, i dollari oro vengono convertiti in moneta italiana parimenti d'oro, al ragguaglio di cui sopra di lire 5 18 ogni dollaro, e la somma resultante da questo ultimo ragguaglio è quella che viene corrisposta ai destinatari in Italia;

F) L'importo dei vaglia che non possano esser pagati viene rimborsato al mittente, e le somme che in alcun modo non abbiano potuto essere rimborsate agli speditori o corrisposte ai destinatari, rimangono devolute all'erario.

Firenze, addì 20 giugno 1877.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO DI PRINCIPATO CITERIORE

Vista la lettera in data 2 corrente mese num. 72, colla quale il signor preside-rettore del R. Liceo-Convitto T. Tasso di questa città partecipa la vacanza di due posti semi-gratuiti in detto Convitto per il prossimo anno scolastico 1877-78;

Visto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, numero 4997;

Inteso il parere del Consiglio provinciale scolastico,

Notifica:

Che nel giorno 10 e seguenti del prossimo mese di agosto avranno luogo presso il R. Liceo di questa città gli esami di concorso per due posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno.

2. La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo.

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce.

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contri-

buzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè: scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semi-gratuito avrà dritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento suddetto.

Salerno, 25 maggio 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali francesi ci sono giunti col discorso pronunziato dal ministro degli affari esteri di Francia nella seduta del 18 corrente della Camera dei deputati in risposta alle osservazioni fatte dal signor Gambetta sulla politica estera.

Il *Duca di Décazes* si espresse così:

Signori, la stanchezza da cui eravate affranti alla fine dell'ultima seduta non vi ha consentito di udire le brevi spiegazioni che io avevo fretta di darvi.

Ero chiamato a questa tribuna dalla necessità imperiosa di non lasciare voi, di non lasciare la Francia e l'Europa sotto l'impressione di alcune parole che l'onorevole Gambetta ha pronunziate ed alle quali incombe a me particolarmente di rispondere. Le spiegazioni delle quali si tratta ve le darò ora.

Il signor Gambetta disse che egli credeva di avere il diritto ed anzi il dovere di rassicurare attraverso alle Alpi l'Italia ed il governo italiano sulle intenzioni della Francia caduta nelle mani di un governo sospetto... (*Applausi a sinistra*)

Presidente. Raccomando alla Camera il silenzio. Non ricominciamo, ve ne scongiuro, lo spettacolo dell'ultima seduta (*Benissimo! benissimo!*).

Duca di Décazes. Oso affermare che, ciò facendo, il nostro collega si assumeva una briga inutile. Il governo francese non è sospetto al governo italiano; le sue intenzioni e le sue disposizioni sono apprezzate a Roma (*Interruzioni a sinistra*). Ne darò ora la prova.

Giusto è dire che si era fatto di tutto per rappresentare il nuovo gabinetto sotto un aspetto che poteva suscitare delle preoccupazioni in Italia e che il debito mio era di provvedere.

Ho pertanto trasmesse a Roma delle spiegazioni semplici e leali.

Fino dal 22 maggio indirizzai al nostro ambasciatore presso il Re d'Italia un dispaccio per significargli come io amassi credere che la impressione soddisfacente provata dal signor Melegari dopo le prime conversazioni avute con lui si fosse assodata.

I giornali della penisola hanno sulle prime riguardata la situazione con riserva, ma parecchi fogli hanno poi tenuto un linguaggio più equanime ed i Ministri del Re ne hanno dato l'esempio nella loro conversazione coll'ambasciatore di Francia. Il tempo finirà esso di dissipare le prevenzioni.

È impossibile supporre che il nuovo gabinetto abbia avuto l'intenzione di cambiare checchessia delle nostre relazioni estere e particolarmente delle nostre relazioni coll'Italia.

Noi non possiamo avere riguardo all'Italia che una sola politica, la quale soppravviverà a tutte le vicende parlamentari e per la quale il maresciallo ha voluto mantenere lo stesso ministro alla direzione del dipartimento degli affari esteri.

Invano si obbietta che gli uomini animati da disposizioni pacifiche verso l'Italia possono cedere a degli impeti appassionati. Basta rammentare ciò che accade da quattro anni.

Alla fine del 1873 un ministero presieduto come quello d'oggi reprimeva una polemica spiacevole per i governi vicini: " Signor ambasciatore, nelle vostre conversazioni col Re, adoperatevi ad eliminare qualunque interpretazione dell'avvenimento del presente gabinetto. „

I convincimenti religiosi potranno manifestarsi in Francia nelle medesime condizioni di libertà d'altra volta; ma se delle agitazioni minacciassero di compromettere un solo dei nostri interessi politici, esse sarebbero immediatamente condannate dal paese e dal governo.

In due parole: Noi vogliamo rimanere amici sinceri dell'Italia e non lascieremo sfuggire l'occasione di provarglielo. (*Benissimo! benissimo! a sinistra ed a destra.*)

Poco dopo io spedii al marchese di Noailles un dispaccio nel quale gli dicevo: " S. E. il generale Cialdini mi ha notificata una comunicazione del signor Melegari; dopo aver constatato che l'illustre uomo di Stato che il maresciallo ha chiamato per la terza volta alla presidenza del Consiglio... „ (*Risa a sinistra.*) Mi prendo la libertà di far notare che è il signor Melegari che parla (*applausi a destra*)... " ha sempre saputo preservare da ogni alterazione le relazioni tra la Francia e l'Italia, „ il signor Melegari aggiunse: " La vostra comunicazione mi ha prodotto una impressione tanto più soddisfacente in quanto che essa precedeva la dichiarazione da me fatta la vigilia in Parlamento per rassicurare e tranquillizzare pienamente l'opinione pubblica del mio paese. (*Rumori a sinistra.*) V. E. vorrà compiacersi di farmi conoscere se le mie parole hanno prodotta una impressione tale da continuare la intimità delle relazioni che corrispondono tanto bene al carattere ed all'interesse dei due paesi (*applausi da tutte le parti.*) Desidero che V. E. si faccia interprete dei nostri sentimenti e faccia conoscere tutto il valore che noi annettiamo alla amicizia del governo francese. „

È questo, continuò il duca di Décazes, uno di quei governi pei quali noi costituiamo un oggetto di riprovazione.

Durante i brevi momenti di attenzione relativa che mi avete accordato sabato io affermai che le nostre relazioni coll'Italia erano amichevoli e fiduciose.

Mi sembra di averne data la prova.

Ma non posso terminare qui le mie spiegazioni. Da un mese in qua, in questo recinto ed altrove... (*Risa ed applausi a sinistra*).

Una voce. La Camera era chiusa.

Duca di Décazes. Forsecchè il 17 maggio la tribuna non era occupata? E ieri l'altro ancora l'onorevole Gambetta non ha egli pronunziato un discorso che voi non avete certo dimenticato?

Ho dunque il diritto di dire che da un mese in qua in questo recinto ed altrove non si è cessato di ripetere che il governo francese era oggetto di diffidenza pei governi esteri. Il signor Gambetta anzi ha detto che questo governo era oggetto di riprovazione per l'estero...

Gambetta. Ho detto che il colpo di Stato era oggetto delle diffidenze dell'estero.

Duca di Décazes. Bisogna che ne togliate già l'Italia.

Sono alcune settimane lo stesso oratore diceva " che lo scioglimento poteva considerarsi come il preludio della guerra. „ Al pericolo delle lotte interne si aggiungeva il pericolo esterno (*Applausi a destra*). Se fosse vero che questo pericolo esiste e che vi sieno all'estero dei sentimenti di riprovazione contro il governo di Francia.....

Gambetta. Contro il colpo di Stato del 16 maggio (*Ripetuti applausi a sinistra*).

Duca di Decazes. Se fosse vero che questo sentimento esiste, se fosse vero che si sono concepiti dei formidabili sospetti contro di noi, spetterebbe a Gambetta, spetterebbe a voi tutti non di associarvisi, ma di protestare contro gli stessi (*Applausi a destra e rumori a sinistra*).

A voi incombe di aiutarci ad addimostrarne l'ingiustizia e di unire i vostri sforzi ai nostri (*No, no a sinistra - Rumori*). Perchè vorreste farmi dubitare del vostro patriottismo? (*Applausi a destra*). Sì certo, a voi incombeva di unire i vostri sforzi ai nostri per convincere i governi ed i popoli esteri che in Francia, in mezzo ai nostri dissentimenti interni, vi è, grazie a Dio, un sentimento comune a tutte le classi della nazione, l'amore della pace (*Applausi a destra - Rumori a sinistra*), la volontà inflessibile di nulla fare che possa compromettere i beneficii.

Ma io ho fretta di provare che questi sentimenti di diffidenza non esistono.

Le potenze estere sanno che nulla è mutato nella nostra politica estera, che è e resterà pacifica e raccolta (*Benissimo! benissimo! a destra*).

Esse sanno che gli incidenti che avvengono fra di noi sono fatti d'ordine interno che non minacciano nè i diritti, nè gli interessi, nè le tendenze loro.

Esse sanno che da questi fatti non potrebbero scaturire per loro nè pericoli, nè imbarazzi; che nulla potrebbe recare offesa alle relazioni corrette, pacifiche ed amichevoli che manteniamo con esse.

Ecco ciò che sanno. Epperò fu facile di evitare o di dissipare i malintesi che si provocavano così imprudentemente.

Il 18 maggio il rappresentante di Francia mi scriveva da Berlino che il signor de Bulow gli aveva dichiarato che le relazioni della Germania colla Francia eransi fatte molto soddisfacenti, che in quel momento istesso non potevano essere migliori, e che il governo imperiale reputava che la modificazione del gabinetto non doveva avere influenza che sugli affari interni.

Il signor de Bulow aveva aggiunto che agli occhi suoi la permanenza del portafoglio degli affari esteri nelle stesse mani era la migliore delle garanzie (*Rumori a sinistra*).

Da Pietroburgo il generale Le Flô mi scriveva, il 30 maggio, che il cambiamento di ministero era, secondo il cancelliere, un avvenimento tutto interno che non modificava in nulla le relazioni della Russia colla Francia, e che la fiducia del governo russo nel maresciallo Mac-Mahon era rimasta intatta.

Alla stessa data le medesime dichiarazioni venivano da Madrid e da Vienna. Il nostro ambasciatore mi scriveva che il conte Andrassy gli aveva dichiarato che non aveva a pronunciare nessun giudizio sugli affari interni della Francia, che si congratulava col maresciallo presidente della repubblica perchè rimaneva fedele alla politica che aveva osservato rispetto all'estero. Aggiungeva che deplorava l'uso che si era fatto in Francia delle voci che avevano circolato nei giornali esteri a proposito delle relazioni fra l'Italia e la Francia (*Benissimo! benissimo! a destra*).

Voi vedete, non sarei il solo a deplorare che il nostro patriottismo potesse essere impotente a proteggerci contro questa tendenza di trarre profitto dalle difficoltà e dagli sgomenti a beneficio dei partiti.

In nome della Francia che ci ascolta oso supplicarvi di non dimenticarlo (*Vivi applausi a destra*).

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il ministro della guerra, Redif pascia, ha pubblicato un editto con cui si inibisce alla stampa di pubblicare delle notizie dal teatro della guerra, qualunque sia il loro tenore. Sotto pena della soppressione del giornale, non potranno essere pubblicate che quelle notizie che saranno prima comparse nel giornale militare ufficiale. La riproduzione di corrispondenze dei giornali europei concernenti la guerra è egualmente interdetta sotto pene severissime. Tutti i telegrammi privati che si riferiscono alla guerra, sia che provengano da Erzerum o dalle rive del Danubio, saranno sequestrati.

Secondo lo stesso giornale, in una delle ultime sedute segrete della Camera dei deputati, il ministro delle finanze ha esposta la situazione finanziaria del paese, concludendo col dire che le casse sono letteralmente vuote e che il governo aveva bisogno di cinque milioni di lire turche per potere andare innanzi. A provvedere in siffatta condizione di cose, il ministro disse esservi tre mezzi: un imprestito all'estero, un imprestito forzoso all'interno e una nuova emissione di carta monetata.

Dietro interpellanza di un deputato il ministro ha dichiarato che i negoziati per un prestito continuavano a Londra, ma che si aveva poca speranza nella loro riuscita. In conseguenza consigliò alla Camera di adottare il prestito forzoso interno Dopo una discussione assai animata la Camera ha incaricato una Commissione di occuparsi di questa quistione.

A quanto annunziano i giornali di Vienna i delegati germanici sarebbero attesi questa settimana a Vienna per pro-

seguire, muniti di nuove ed ampie istruzioni, le trattative per la conclusione del trattato commerciale austro-germanico. Un telegramma da Berlino, 18 giugno, dell'*Allgemeine Zeitung* sostiene invece che le istruzioni per i delegati sono ancora ben lungi dall'essere pronte e che non può indicarsi nemmeno approssimativamente l'epoca in cui le trattative potranno essere ricominciate.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20. — Il *Times* dice che una circolare della Porta richiama l'attenzione delle potenze sulla condotta del principe Milano, il quale si recò a visitare lo Czar. La circolare dice che, dopo l'indulgenza usata dalla Turchia verso la Serbia, la Turchia aveva diritto di attendere una condotta differente.

Mostar, 19. — Mercoledì scorso il corpo d'esercito comandato da Suleyman pascià partì da Kristac per recarsi a Niksic. Giunto a Prescha, diede una battaglia e pose in fuga il nemico.

Sabato Niksic fu vettovagliata.

All'indomani il corpo d'esercito si diresse verso il Montenegro ed occupò lo stesso giorno le gole di Ostrog, ove i montenegrini furono completamente battuti.

L'esercito ottomano s'impadronì in questa occasione di una grande quantità di munizioni e di fucili.

Si crede che questo corpo d'esercito, il quale si pose ieri in marcia, potrà congiungersi oggi col corpo d'esercito di Scutari d'Albania.

Roma, 20. — Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero di Agricoltura, le condizioni delle campagne sono buone ed assai promettenti in 60 provincie, ed in conseguenza il prezzo dei cereali ha subito quasi in tutto il Regno un ribasso più o meno notevole. Mediocre è lo stato delle campagne nelle altre provincie; ma anche in queste i prezzi dei cereali sono in ribasso o stazionari.

L'allevamento dei bachi procede bene finora in 21 provincia; mediocremente in 23; piuttosto male in 6; nelle altre provincie non si fecero allevamenti, o sono insignificanti.

Aden, 20. — Il vapore *Maikong*, delle Messaggerie marittime, incagliò a Rashafoon il 17 corrente. I viaggiatori e l'equipaggio furono salvati. Le valigie andarono perdute.

Parigi, 20. — I giornali annunziano che, dopo la seduta di lunedì, gli ambasciatori, e specialmente il generale Cialdini e il principe di Hohenlohe, si congratularono vivamente col duca Décazes.

Cettigne, 20. — Oggi ebbe luogo un sanguinoso combattimento presso Sputz. Il corpo d'esercito di Alì Saib fu distrutto da Boza Petrovic. I dettagli non sono ancora conosciuti.

Buda-Pest, 20. — Furono prese le misure per la mobilitazione della prima classe della milizia serba. I riservisti dell'esercito regolare furono chiamati sotto le bandiere.

Versailles, 20. — *Seduta del Senato.* — Leggesi la relazione di Depeyre, la quale conchiude in favore dello scioglimento.

Si approva l'urgenza domandata, ma, dietro richiesta della sinistra, la discussione è aggiornata a domani.

Parigi, 20 — Notizie private di Londra, in data d'oggi, assicurano che il gabinetto domanderà i crediti straordinari per coprire le spese straordinarie diggià fatte, ma che non pensa punto di abbandonare la sua attitudine passiva.

Pietroburgo, 20. — Dispacci ufficiali, in data di ieri, recano: I forti di Kars, denominati Karadagh, Arab, Muklis, furono bombardati dalle artiglierie russe. Le perdite dei russi in due giorni ascesero a 2 morti e 14 feriti. I turchi ebbero 200 morti e 250 feriti. Il combattimento produsse sulla guarnigione di Kars un'impressione di scoraggiamento.

Il generale Tergukassoff marcia da Seidaken verso Koprikoi.

La colonna del generale Alchasoff, facendo una ricognizione verso Otschentschiry Mokva, non incontrò truppe turche.

Si ha da Ploesti in data del 19:

« Ieri 200 turchi sbarcarono presso Turnu Magurelli e sequestrarono il bestiame che pascolava, il quale però fu loro ritolto dalle truppe russe. I turchi si ritirarono perdendo 8 uomini. I russi ebbero 2 feriti. »

Costantinopoli, 20. — Confermasi che le truppe ottomane hanno occupato le alture di Ostrog.

Alì Saib pascià continua a marciare in avanti.

Le truppe ottomane si impadronirono delle alture di Martinic e Glavitza dopo un vivo combattimento.

Mehemed Alì si impadronì di due distretti montenegrini.

Gli abscasi sostenuti dalla flotta, posero in fuga i russi a Thamtchara.

Gli insorti dei distretti di Beske e di Banjaluka furono battuti.

Dispacci di Erzerum annunziano nuovi scontri verso Toprakkale i quali però non hanno alcuna importanza.

Berlino, 20. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'imperatore, prima di partire per Ems, riunì i membri del ministero di Stato per esprimere ad essi le sue apprensioni riguardo agli sforzi distruttivi che si fanno sul terreno ecclesiastico e sociale, invitando i ministri ad agire con fermezza contro questi sforzi.

La stessa *Corrispondenza* dice che la presenza dello Czar in Rumenia contribuisce visibilmente a reprimere le tendenze della Serbia a prendere parte alla guerra.

Parigi, 21. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto, il quale autorizza la creazione e l'emissione di obbligazioni del Tesoro a lunga scadenza. Queste obbligazioni sono di 500 franchi, portano l'interesse di 20 franchi, pagabili per semestre, e sono rimborsabili con estrazioni a sorte.

Il prodotto sarà destinato a realizzare gli impegni dello Stato e ad assicurare l'esecuzione dei pubblici lavori.

Le obbligazioni sono poste a disposizione del pubblico, incominciando dal 21 giugno. Il prezzo d'emissione è di 470 franchi. I buoni del tesoro 2 10, 3 10, 5 10 creati nel 1870 sono ricevuti in pagamento della sottoscrizione.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Leggiamo in data del 19 nel *Journal de Genève* che, nella scorsa settimana, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 30 e 30 cent. dalla parte di Goschenen, e di metri 17 soltanto dalla parte di Airolo, ove la roccia continua ad essere durissima. Il totale dell'avanzamento fatto nella settimana fu di metri 47 e 30 centimetri, e la media giornaliera fu di 6 metri e 75 centimetri.

L'isola di San Bartolomeo. — La *Pall Mall Gazette* annunzia che la Svezia ha restituita testè alla Francia l'isola di San Bartolomeo, una delle Antille, che la Francia aveva abbandonata alla Svezia nel 1784.

L'isola di San Bartolomeo è popolata da 3000 bianchi, oriundi francesi e da 120,000 neri, e vi si coltiva tanto lo zucchero, quanto il tabacco, il cotone, ecc., ecc.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 giugno 1877 (ore 16 50).

Cielo nuvoloso a Camerino e nell'Italia meridionale; sereno altrove. Pioggia a Massalubrense e a Napoli. Calma quasi generale in terra e in mare. Greco-levante forte e mare agitato nel golfo dell'Asinara; greco e levante freschi con mare pure agitato al Capo Passaro e a Catania. Leggere oscillazioni del barometro; pressione media 765 mm. Cielo alquanto nuvoloso nella Gran Brettagna; sereno in Austria e a Pietroburgo. Nel periodo decorso pioggia di non lunga durata a Civitavecchia, sul golfo di Napoli, a Palascia e a Messina. Forti scariche elettriche a Procida. Levante fresco e mare agitato a Catania. Domina ancora il bel tempo ma con qualche parziale turbamento.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 giugno 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,5	765,8	764,9	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	18,7	24,0	23,8	21,0
Umidità relativa...	81	63	51	79
Umidità assoluta...	13,02	13,72	11,81	14,64
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. 9	S. 10	Calma
Stato del cielo.......	0. bello	7 cumuli	2. cumuli	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. — Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.
Pioggia in 24 ore = 2mm. 5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 giugno 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	74 60	74 55	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	76 55	76 50	— —	— —	— —	— —	—
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	78 20	78 15	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	425
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	625
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 55	109 30	— —
Lione	90			— —
Londra	90	27 59	27 54	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 03	22 —	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 74 55 cont.

1° sem. 1877: 76 70 fine.

Prestito Blount 76 50.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

R. SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI MONTELEONE DI CALABRIA

Viabilità obbligatoria del comune di Simbario

Avviso d'Asta.

Si fa noto che essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto delle opere e delle provviste necessarie alla costruzione della strada obbligatoria che dall'abitato di Simbario arriva al quadrivio presso Cardinale, della lunghezza di metri 8790, si terranno nuovi incanti nel giorno di martedì 10 luglio prossimo, alle 12 meridiane, nel palazzo di questa sottoprefettura, alla presenza del signor sottoprefetto e con l'intervento del signor sindaco di Simbario o di un suo delegato.

L'aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, qualunque sia il numero dei concorrenti.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dello appalto di lire 66,232 25, come dal progetto d'arte superiormente approvato, applicabile a tutti indistintamente i lavori da eseguirsi nel termine di dieci anni. I lavori stessi in ciascun anno saranno condotti proporzionatamente ai mezzi dei cespiti *a*, *b*, *c*, di cui all'art 2 della legge 30 agosto 1868, non che coi sussidi governativi e provinciali. Sarà data maggiore estensione ai lavori ogni qualvolta il comune provvedesse in qualunque modo ad altre somme.

Epperò chiunque intende far parte all'asta deve prima produrre:

a) Un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere eseguite dal concorrente, od all'eseguimento delle quali abbia preso parte.

b) Depositare a titolo di cauzione provvisoria lire 1100 in valuta legale, la quale somma sarà restituita agli interessati finiti gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che si terrà fino alla stipula del contratto e prestazione della cauzione definitiva di lire 7850, giusta il relativo capitolato.

Le condizioni tutte relative a tale appalto sono ostensibili nella segreteria della sottoprefettura in tutti i giorni, durante l'orario d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è di giorni 15, che scadrà col mezzodì del giorno di giovedì 26 detto.

Tutte le spese di aggiudicazione, dritti, tassa di registro, carta, bollo e stampa, sono a carico dell'aggiudicatario.

Monteleone, li 11 giugno 1877.

3009 — *Il Segretario*: FACENDA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 7 luglio p. v. si terrà presso questa prefettura, avanti il signor prefetto o chi per esso, un pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla rettificazione del tratto di strada nazionale Spezia-Cremona n. 22 compreso tra l'abitato della città di Pontremoli ed il punto d'incontro della detta strada nazionale colla strada di Dobbiana, della lunghezza di metri 1679 60, per la presunta somma di lire 70,000, di cui lire 50,937 soggette a ribasso d'asta, oltre a lire 19,063 a disposizione dell'Amministrazione per opere impreviste e spese d'assistenza.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare:

1. Certificati di moralità rilasciati da non oltre sei mesi dai signori sindaci dei comuni dove essi concorrenti domiciliano.

2. Certificati d'idoneità rilasciati da ingegneri da non oltre sei mesi e confermati dal sig. ingegnere capo del Genio civile governativo.

3. Quitanza della Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3500 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che avrà fatto il maggiore ribasso.

Non si farà luogo a deliberamento se non vi siano offerte di ribasso per parte di almeno due concorrenti.

L'impresa rimarrà vincolata ai relativi capitolati d'appalto formati dall'ufficio del Genio civile portanti la data del 12 aprile 1877 ed approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, dei quali chiunque potrà prendere visione presso la segreteria di questa prefettura, div. 1ª, dalle ore 9 mattina alle 4 sera.

La cauzione definitiva dello appalto resta sin d'ora stabilita nella somma di lire 300 di rendita in cartelle del Debito Pubblico Italiano al portatore.

Il deliberatario dovrà entro dieci giorni successivi all'annunziatagli definitiva aggiudicazione stipulare nanti quest'uffizio il relativo contratto, e prestare la cauzione definitiva di cui è parola nell'alinea precedente.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, quali non potranno essere inferiori ad un ventesimo della somma che sarà per risultare nella gara, è stabilito in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto ed al contratto, nonchè quelle di registro saranno a carico del deliberatario.

Massa, 16 giugno 1877.

Per detto Uffizio di Prefettura
2965 — *Il Segretario delegato*: E. ANDRINA.

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Dovendosi procedere ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto dei lavori per la triennale manutenzione, con decorrenza dal 1º gennaio 1877, del canale navigabile da Pisa a Livorno, rendesi pubblicamente noto:

Che alle ore 10 antim. di sabato 30 del corrente mese di giugno nel locale di questa prefettura ed innanzi il R. prefetto, o chi per esso, coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo, si procederà all'incanto per l'appalto di detti lavori, col metodo delle candele, ed in base al prezzo d'asta di lire 24,473 10, così ridotto dopo l'offerta del ribasso di lire 1 per cento precedentemente ottenuta sulla maggior somma di lire 24,720 30 determinata dal capitolato speciale d'appalto del dì 11 ottobre 1876.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del Capitolato generale, avvertendo che quello di moralità dev'essere rilasciato dal sindaco locale.

2. Produrre un certificato rilasciato dalla locale Tesoreria provinciale dal quale risulti essere stata effettuata presso la medesima la cauzione provvisoria di lire 1200 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta in Tesoreria finchè non si sarà stipulato il contratto.

Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente al decimo del prezzo di delibera in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come sopra, od anche in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Prima della stipulazione del contratto stesso il deliberatario presenterà un supplente o fideiussore che in caso di morte o di fallimento dell'impresario diverrà il principale obbligato nell'adempimento degli impegni assunti col suddetto contratto.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto, registro, bollo, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Pisa, 19 giugno 1877.

3010 — *Il Segretario delegato*: A. RUMIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso per 2º Incanto.

Alle ore 12 meridiane del giorno 7 del prossimo venturo mese di luglio si procederà, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto o chi per esso, allo sperimento di un secondo pubblico incanto, col sistema dei partiti segreti, essendo risultato deserto il primo incanto tenuto il 18 scorso maggio per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla riparazione dei danni verificati nel 5º tronco della strada nazionale Valle d'Agri, compreso fra Torretta La Cava e Corleto, giusta il progetto 30 luglio 1876, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 40,275 58, oltre lire 4724 42 a disposizione dell'Amministrazione.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire all'autorità che la presiede, certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della Tesoreria provinciale, attestante l'eseguito deposito della cauzione provvisoria di lire 3000.

Le offerte saranno scritte su carta bollata di una lira ed esibite all'asta in plichi suggellati.

Non si terrà conto delle offerte condizionate, nè di quelle per persone da nominare.

L'appalto verrà deliberato al migliore offerente, purchè sia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso designato nella scheda segreta normale quando anche non si abbia che un solo offerente, e sotto osservanza del relativo progetto e capitolati del 30 luglio 1876, dei quali potrà ognuno prender conoscenza nell'ufficio della prefettura.

I lavori saranno completati entro sei mesi dalla data del processo verbale di consegna.

La cauzione definitiva, equivalente al decimo dello importo netto delle opere di appalto, sarà data all'atto della stipulazione del contratto, che avrà luogo fra i trenta giorni successivi all'aggiudicazione definitiva.

Il termine utile per miglioramento di ventesimo è fissato in giorni quindici dalla pubblicazione del relativo avviso.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li 16 giugno 1877.

2970 — *Il Segretario di Prefettura*: PASQUALE JACOVINI.

BANDO

(1ª *pubblicazione*)

Visto l'atto di precetto in data 22 settembre 1874 dell'usciere Ambrosi addetto alla R. pretura del mandamento di Ceprano col quale ad istanza del marchese Camillo De Vecchis, elettivamente domiciliato in Roma, nell'ufficio notarile Lupi, via S. Luigi dei Francesi, n. 30, fu ingiunto ai signori Federico ed Adam Dikman, di Ceprano, di pagargli entro giorni 30 dalla notifica di detto atto la somma di lire 13,167 19, sotto comminatoria della espropriazione forzata degli immobili in tale atto descritti;

Visto il precetto stesso che fu trascritto al R. ufficio delle Ipoteche di Frosinone nel 7 dicembre 1876 al volume 11, articolo 593;

Vista la sentenza 15 settembre 1876 di questo tribunale (registrata a Frosinone il 16 detto al numero 2064 colla tassa debito di lire 1 20) che autorizza la vendita al pubblico incanto degli stabili in detta sentenza descritti;

Visto che detta sentenza è stata debitamente notificata ai convenuti Federico ed Adam Dikman nel 17 novembre 1876;

Visto che la sentenza stessa è stata inoltre annotata in margine alla trascrizione del summenzionato precetto;

Vista l'ordinanza 28 dicembre 1876 dell'illustrissimo signor presidente di questo tribunale (registrata a Frosinone il 4 gennaro corrente al numero 26 colla tassa a debito di lire 1 20), che sull'istanza del signor Camillo De Vecchis, rappresentato dal suo procuratore signor Gauttieri avv. Ippolito, di Frosinone, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 24 febbraro 1876, fissa il giorno 4 marzo 1877 per la vendita degli stabili sottodescritti;

Vista la sentenza di questo tribunale in data 6 marzo 1877, che per mancanza di oblatore ordinò ribassarsi di due decimi il prezzo d'incanto;

Vista l'ordinanza Presidenziale 14 corrente che fissa l'udienza del 24 luglio 1877 per il nuovo incanto;

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 24 luglio 1877, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze del suddetto tribunale la vendita degli immobili sottodescritti, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Ceprano, via San Francesco, ad uso di opificio con annesse macchine, stigli ed attrezzi, segnata in mappa Città nn. 190 e 413, confinante la Trasenna, Panfili, Carlini e strada pubblica.

2. Grotta con antrone posta in Ceprano, vicolo San Niccola a Porta Romana, in mappa n. 416, confinante beni Conti, De Sanctis, via, ecc.

3. Vano terreno con le servitù attive o diritto di passo nel portone posto in Ceprano vicolo S. Niccola, in mappa censuale n. 408, confinante Evangelisti, Scala, e vicolo, salvi, ecc.

4. Vano di casa posto in Ceprano, vicolo S. Francesco, in mappa n. 91, confinante Conti, Dikman, strada e vicolo, salvi, ecc., con diritto di passo entro l'antrone in detto vicolo n. 23.

5. Casa posta presso la città di Ceprano ad uso di opificio con annesse macchine, stigli ed attrezzi, esistente nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa, sezione I, numeri 462, 463, 464, canonato quest'ultimo numero al Capitolo di S. Maria in Ceprano in annue lire 29 50, confinante strada, Baffi, e beni della detta Chiesa, oggi Demanio Nazionale.

6. Terreno alberato, cespugliato e vitato nel territorio di Ceprano, canonato a favore della Cappella di San Giuseppe in annue lire 14, mappa sezione I, nn. 590, 592, confinante Luciani e strada che interseca da due lati.

7. Terreno seminativo nel territorio di Ceprano, presso le mura, contrada S. Niccola e Ripa, con morigelsi, albucci e canneto, mappa censuale sezione I, confinante beni dotali De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc., ai numeri 337, 1811, 1891.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 122,022 48 attribuitogli dal perito signor Tito ing. Scalpelli.

2. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura senza diritto a reclamo.

3. I fondi si vendono con ogni diritto e servitù si attive che passive.

4. La vendita sarà effettuata al migliore offerente a termine di legge.

5. Le tasse ordinarie e straordinarie imposte sopra fondi saranno a carico del compratore dal giorno della definitiva delibera.

6. Le spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione saranno a carico del compratore.

7. La delibera definitiva dà diritto al compratore alla percezione dei frutti.

8. Ogni aspirante all'asta dovrà aver depositato nella cancelleria di questo tribunale il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto, salvo che ne sia stato dispensato dall'illustrissimo signor presidente.

Dovrà inoltre aver depositato nella cancelleria stessa la somma di lire dodicimila, importo approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita e sua registrazione e trascrizione.

9. Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 10.

Ordina ai creditori iscritti di depositare entro giorni 30 dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice signor avvocato cav. Pancrazio Lazzarini.

Manda il presente depositarsi, pubblicarsi, notificarsi, affiggersi ed inscriversi a termini di legge.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 15 giugno 1877.

3014 C. Carniti vicecanc.

AVVISO. 3015

Con decreto del R. tribunale civile di Firenze in data 30 maggio ultimo scorso la signora Elisa Magheri, vedova del fu signor Pietro Manzella, assieme coi suoi figli, venne autorizzata a dare al signor cav. Vincenzo Marchese la esazione delle attività ereditarie della eredità beneficiata del fu signor Pietro Manzella, coll'obbligo di tacitare li creditori di detta eredità, i quali sono perciò invitati, sotto pena di decadenza da ogni loro ragione, a presentare li documenti giustificativi dei loro crediti respettivi nel termine perentorio di giorni trenta da questa data al signor dott. Lorenzo Focacci, notaro, a ciò espressamente delegato, nel suo studio via Calzajoli, n. 12, Firenze.

Dato a Firenze, li 17 giugno 1877.

Dott. Lorenzo Focacci notaro.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

in grado di aumento di sesto per vendita giudiziale da farsi innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 24 luglio 1877, ad istanza del signor Vittorio Finzi, al domicilio eletto presso lo studio del procuratore signor Luigi Gorga che lo rappresenta nel giudizio di espropriazione promosso dal signor Francesco Vaguzzi, in danno del signor cav. Luigi Galli debitore espropriato, domiciliato piazza Agonale, n. 13.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Due piccole case in Roma, via Monte Tarpeo, nn. 1 a 23, ed il tutto a forma del bando depositato in cancelleria del suddetto tribunale.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo aumentato del sesto come sopra in lire 11,666.

Roma, 20 giugno 1877.

Pietro Reggiani usciere
3018 del tribunale civile di Roma.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la ricostruzione del ponte sul torrente Cerfone nella strada Citernese Aretina

Avviso d'Asta

per il giorno 30 giugno 1877, alle ore 11 antimeridiane.

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del primo riparto dell'ufficio tecnico, per la ricostruzione del ponte sul torrente Cerfone nella strada Citernese Aretina portante la spesa di lire 71,041 67, e volendosi ora provvedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno, 30 giugno 1877, e alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 71,041 67, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo stabilito dall'articolo 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che si intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progette, come pure un certificato di deposito di lire 7104 17 per il decimo dell'importare dei lavori in danaro, in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di 15 mesi dall'epoca della consegna;

7° Che nel giorno 10 luglio pross. vent. alle ore 12 meridiane precise scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati, in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del primo riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 15 giugno 1877.

D'ordine della Deputazione provinciale

3011 *Il Segretario capo:* A. RAMBALDI.

Sunto di ricorso in Cassazione.

L'Amministrazione delle Finanze (Intendenza di Genova), rappresentata dall'Avvocatura generale erariale, nel cui ufficio elegge domicilio in questa città, via Sudario 13, con atto del 30 aprile 1877, firmato dal sostituto avvocato erariale G. Calabrese, ha prodotto ricorso avanti la Corte di Cassazione in questa città per annullamento della sentenza proferita dalla Corte di Appello di Genova nel 23 dicembre 1876, notificata nel 9 febbraio 1877, in causa fra la detta Amministrazione, e Lorenzo Burlando di Bartolomeo, Luigi Sacco fu Antonio, Fortunato Guglielmini di Antonio, Salvatore Ghiglino fu Bartolomeo, Giovanni Ghio fu Martino, Andrea Bianchi fu Stefano, Pietro Antonio Carbone fu Giovanni, Margherita Bozzano fu Bartolomeo, vedova Cousin, e Lorenzo Russo fu Giambattista.

Il detto ricorso, che fra gli altri motivi si appoggia a quelli di violazione e falsa applicazione degli articoli 10 e 11 della legge 14 luglio 1864 n. 1831, dell'art. 25 della legge 26 gennaio 1865 n. 2136, e dell'art. 9 della legge 11 agosto 1870 n. 5784, all.° F, venne nel 2, 3 e 4 maggio 1877 notificato a tutti i detti interessati, meno alla signora Margherita Bozzano fu Bartolomeo, vedova Cousin, per non essersi ritrovato il suo domicilio, nè la sua residenza o dimora.

Conseguentemente io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte di Cassazione in Roma, ad istanza della prefata Amministrazione delle Finanze, ho proceduto alla notificazione del detto ricorso alla signora Margherita Bozzano fu Bartolomeo, vedova Cousin, colle forme prescritte dall'art. 141 del Codice di procedura civile, mediante consegna di una copia firmata dall'avvocato G. Calabrese suddetto all'ill. signor Procuratore del Re, rappresentante il Pubblico Ministero presso il locale tribunale civile e correzionale, ed affissione di altra copia simile alla porta del palazzo Spada, sede della Corte di Cassazione, nonchè inserzione del presente sunto nella *Gazzetta Ufficiale*. E ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, 20 giugno 1877.

3025 Nicola Bernasconi usciere.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Il sottoscritto procuratore speciale del barone Giovanni Bruca con procura atti Fragolà Scalia del 9 giugno corr. ha dichiarato di rinunciare all'appello interposto dalla sentenza del pretore del 3° mandamento di Roma del 15 gennaio p. p. nella causa fra il detto Bruca ed Antonio Adamini, d'incognito domicilio, ed altri.

Li 13 giugno 1877.

Giuseppe Catinelli.
3017 Colombi Cristoforo usciere.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo secondo l'annunzio datone coll'avviso del 31 maggio ultimo scorso, venne dal Municipio aggiudicata la vendita del lotto 10° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, posto fra le coerenze della via Passalacqua, compresa una metà del cavalcavia, del signor Giuseppe Viarengo, del fratello e sorelle Prato, e della detta piazza, isola 73ª, intitolata Sant'Anacleto, sezione Moncenisio, mediante l'offerto prezzo di lire 160,600.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, accompagnata dal deposito prescritto nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 4 luglio prossimo, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal palazzo municipale, addì 19 giugno 1877.

3029 *Il Notaro delegato:* GASPARO CASSINIS.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 del prossimo luglio, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Velletri, avanti il signor direttore del Genio militare, al 1° piano della caserma S. Francesco, nella via omonima, all'appalto dei sotto indicati lavori, mediante partiti segreti:

Consolidamento del braccio ad ovest della caserma S. Francesco in Velletri, per la somma di lire 12,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni centoventi a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

L'estimativo e le condizioni generali e particolari, annesse al capitolato tipo, sono visibili in Velletri presso il Comando del 1° Reggimento Granatieri nella suddetta caserma ed in Roma presso la Direzione del Genio, in via del Quirinale, n° 9, piano 1°.

Sono fissati a giorni *quindici* i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Roma, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 5 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato la somma di lire 1200 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito. Tale deposito può essere fatto presso qualsiasi delle Direzioni del Genio militare, come presso una delle Intendenze di Finanza del Regno o nella Cassa dei depositi e prestiti che si trova presso la Direzione Generale del Debito Pubblico. Però, dei depositi fatti presso le Direzioni territoriali dell'Arma, quello che sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto, sarà convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che lo ha ricevuto.

La Commissione appaltante riceverà in Velletri i depositi ed i titoli richiesti per essere ammessi all'asta dalle ore 9 alle 10 antim. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura della scheda Ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, li 19 giugno 1877.

Per la Direzione
3032 *Il Segretario:* C. ARNAUD.

PROVINCIA DI CASERTA — COMUNE DI MARIGLIANO

Avviso per diffinitivo incanto.

Essendo stato presentato in tempo utile dal signor Felice Del Giudice di Giovan Battista un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di L. 91,000, ridotto del 2 per cento e già aggiudicato provvisoriamente al signor Francesco Petrucci di Pasquale, come dal verbale del 14 andante, l'appalto in un sol lotto delle seguenti tre opere, cioè:

a) Restaurazione della chiesa collegiata e per le sole opere non di lusso, per . . . . L. 48,782 »

b) Sistemazione della strada Bosco, per . . . . » 37,440 »

c) Sbocco dei vicoli per la parte che si riterrà più urgente dalla Giunta, per . . . . » 4,778 »

Totale . . . L. 91,000 »

ed il tutto in base ai rispettivi progetti e capitolati, e questi modificati nella parte dei pagamenti e dello inizio e consegna dei lavori come dai precedenti avvisi pubblicati,

Si fa noto al pubblico:

Che nel mattino di martedì prossimo giorno 26 andante, alle ore 10 antimeridiane, nella solita sala di questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, o di chi per lui, si procederà agli incanti pubblici col metodo della candela vergine all'ultima e diffinitiva aggiudicazione dello appalto suddetto al migliore offerente in diminuzione del 7 per cento sulla cifra di L. 91,000, come dalla suddetta offerta.

Che i progetti e capitolati sono ostensibili a tutti sulla segreteria del comune.

Che gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno far deposito di lire 3000 ed esibire i titoli di idoneità designati nei precedenti avvisi pubblicati.

Che l'aggiudicatario dovrà fissare il suo domicilio in questo comune e prestare una cauzione diffinitiva equivalente al decimo dello importare complessivo dei lavori.

Che tutte le spese cederanno a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Marigliano, 19 giugno 1877.

Visto — *Il Sindaco ff.:* VINCENZO avv. BARONE.

3027 *Il Segretario Comunale:* PIETRO VITELLI.

COMITATO PERMANENTE
del Consorzio ferroviario PADOVA-TREVISO-VICENZA

AVVISO.

Si avverte il pubblico che a datare dal giorno 1° luglio p. v., presso le Banche qui sottoindicate, sarà fatto il pagamento della 4ª cedola semestrale dei titoli del prestito di questo Consorzio interprovinciale ferroviario, cedola scadente col giorno stesso.

Si avverte pure che a termini del programma di emissione nello stesso giorno 1° luglio avrà luogo in seduta pubblica del Comitato l'estrazione di una serie dei titoli del detto prestito, la quale sarà rimborsabile il 2 gennaio 1878.

Vicenza, li 13 giugno 1877.

IL COMITATO PERMANENTE.

Banca Veneta sede di Venezia;
Id. sede di Padova;
Banca Mutua Popolare di Padova;
Banca Popolare di Vicenza;
Banca Trevigiana del Credito unito in Treviso. 2995

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo si procederà al pagamento di lire 40 50 per ogni azione liberata di lire 350 contro il ritiro della cedola n. 17.

Questo importo si compone come appresso:

L. 30 dividendo per l'esercizio 1876 fissato con deliberazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti del 30 aprile p. p.

L. 10 50 interessi del 6 per 0[0 pel 1° semestre 1877.

I pagamenti saranno eseguiti:

A **Roma**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,
» **Firenze**, idem idem idem
» **Torino**, idem idem idem
» **Genova**, presso la Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Milano**, idem idem idem
» **Venezia**, idem idem idem
» **Napoli**, idem idem idem
» **Palermo**, idem idem idem
» **Livorno**, idem idem idem
» **Parigi**, presso i signori A. I. Stern e C.
» **Londra**, » » Stern Brothers.
» **Berlino**, » » R. Warschauer e C.
» **Ginevra**, » » Bonna e C.
» **Francoforte S/M.**, » il signor Jacob S. H. Stern.

Il pagamento all'estero verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.

Roma, 20 giugno 1877. 3028

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N° 66)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 30 giugno 1877, in una delle sale della prefettura di Cagliari, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare quella somma che gli verrà indicata nell'ufficio locale del Registro in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nell'ufficio d'Intendenza.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
62	58	Nel comune di San Vito — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Parte del lotto B, terreni a pascolo cespugliato e ghiandifero, un appezzamento nelle regioni su Murlaxin, Monti solu, Baccu canna Frau, Baccu de Monti Lora, ed altre, inscritto in catasto al numero di mappa 5999, frazione Q, del reddito netto di lire 622 68	244 45	»	10891 78	1089 17	Una somma uguale al 5 per 100 sui prezzi di aggiudicazione.	21 aprile 1877 Avviso num. 62
63	60	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Parte del lotto B, terreni ex-ademprivili a pascolo cespugliato e nudo, ghiandifero, un appezzamento nelle regioni Baccu su Scaffu, Fundu iscarteddus, Baccu Battassanu, Miadari, Is seddas de Palla ed altre, numero di mappa 6060 parte, reddito 9924 52	1984 90 45	»	75836 19	7583 61		»

2997 Cagliari, 1° giugno 1877.

L'Intendente: SAMPIETRO.

R. PRETURA DI CIVITAVECCHIA.

Bando.

In seguito a provvedimento per vendita emesso dal sig. pretore del detto mandamento il giorno undici del corrente giugno, registrato con marca,

Il cancelliere di detta pretura, nel giorno 30 dello stesso giugno, alle ore undici antimerid., nella località detta *La rimessa delle cave di pietra*, nei pressi di Palo, comune di Civitavecchia, procederà alla vendita per pubblico incanto e in un solo lotto dei seguenti oggetti mobili pignorati dall'usciere della ripetuta pretura, nell'interesse dell'illustrissimo signor Principe Livio Odescalchi, consistenti in due macchine sega-pietre a vapore, con vari attrezzi per le medesime, come trovansi descritti nell'atto di pignoramento.

La stima ordinata di detti oggetti col mezzo di perito competente cadendo sopra cose di qualche entità verrà eseguita prima del giorno fissato per la vendita, e questa sarà proclamata al prezzo che stabilirà il perito assunto a cura del cancelliere.

Non riuscita la vendita in un solo lotto, si proclamerà immediatamente la vendita in più lotti, e gli oggetti tanto nell'uno che nell'altro caso saranno rilasciati sul luogo al maggiore offerente ed a pronti contanti.

Civitavecchia, 14 giugno 1877.

3023 Il canc. Trajano Ceccarelli.

MUNICIPIO DI FANO

AVVISO D'ASTA dopo la vigesima per l'appalto del prolungamento dei moli al Porto Canale e dei restauri al molo Guardiano.

Presentatosi a tempo utile un partito di diminuzione non inferiore al ventesimo sulla cifra di lire 44,217 79, per cui era stato deliberato l'appalto dei lavori di cui sopra, si porta a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane di sabato 7 luglio p. v. avrà luogo in questa municipale residenza, innanzi al sottoscritto, il nuovo incanto onde procedere alla definitiva aggiudicazione dei lavori predetti, di cui al primo avviso 7 maggio p. p., che qui vuolsi richiamato.

L'asta ad estinzione di candela sarà aperta sulla cifra di lire 42,006 91, così ridotta (stante la migliore offerta di diminuzione del ventesimo) da quella prevista nel capitolato d'appalto ostensibile in questo ufficio comunale.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 90 lavorativi.

L'imprenditore dovrà a preferenza servirsi di operai del luogo.

Gli aspiranti per essere ammessi ad offrire dovranno comprovare la loro idoneità all'esecuzione del lavoro con documenti di data non anteriore ai sei mesi e dovranno fare il deposito di lire 4650, che si riceverà anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, e di lire mille effettive in antistazione delle spese da liquidarsi tutte a carico dell'appaltatore.

Il lavoro sarà deliberato definitivamente con qualunque numero di offerte, salva la superiore approvazione.

Per le altre condizioni si richiama l'avviso d'asta sopracitato.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Dalla Residenza municipale, li 19 giugno 1877.

Il Sindaco: G. BRACCI.

3013 *Il Segretario*: D. Carnaroli.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Dalla Direzione generale del Demanio e delle Tasse in data del 1° maggio 1877 da Roma si è scritto quanto segue alla prefettura di Catania:

Per le considerazioni svolte da cotesta prefettura nel contro indicato rapfoglio, non che nel compiegato rapporto del locale ufficio del Genio civile, e perchè può anche dedursi un argomento a conferma dagli stessi bilanci annuali della Società, in cui praticamente sempre figurano scadere in marzo e settembre le rate semestrali dei canoni dovuti dai concessionari, lo scrivente ritiene pur esso che la più logica interpretazione da darsi all'articolo 3° dell'atto di concessione alla Società per l'arginazione del fiume Simeto in data 9 marzo 1859 sia quella cioè che il periodo dell'irrigazione estiva debba avere principio da aprile a finire con tutto settembre, e quello per la irrigazione invernale da ottobre a tutto marzo compresi.

Ciò posto lo scrivente mentre ringrazia cotesta prefettura delle favoritegli indicazioni, la interessa a volere rendere di quanto sopra edotto il signor barone Felice Spitaleri direttore di detta Società ad opportuna sua norma.

3019

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.